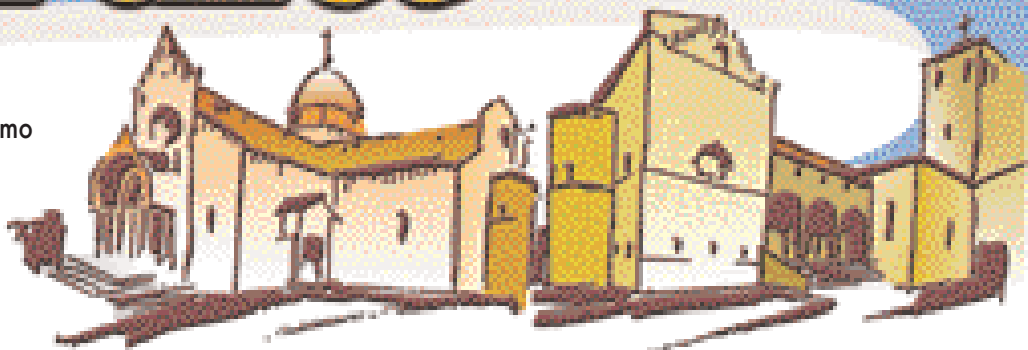


# presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona



anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 24 14 DICEMBRE 2008 <

## Ricordo di Leopoldo Elia

**M**artedì 16 dicembre in due distinti momenti sarà commemorato e ricordato il prof. Leopoldo Elia recentemente scomparso. Ospiti d'eccezione, saranno il Cardinale Achille Silvestrini ed il prof. Alberto Monticone, che di Elia sono stati amici ed estimatori.

Alle ore 17,00 sarà celebrata la Santa Messa di Suffragio presso la Chiesa di San Domenico presieduta da S.Em.za il Card. Achille Silvestrini; alle ore 18,00, presso il salone della Loggia dei Mercanti, avrà luogo la commemorazione con interventi dello stesso cardina-

le Silvestrini e del prof. Alberto Monticone. In questa occasione Mons. Menichelli invita le donne e gli uomini delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali e dell'imprenditoria al tradizionale momento di riflessione e di scambio di auguri in occasione del Natale.

Il prof. Giancarlo Galeazzi che sarà moderatore dell'incontro, introdotto da Mons. Edoardo Menichelli, così ricorda il prof. Elia.

"A poco più di due mesi dalla scomparsa di Leopoldo Elia, Ancona si appresta a ricordare l'illustre costituzionalista nato a Fano il 4 novembre 1925 e morto a Roma il 5 ottobre 2008. L'iniziativa è stata presa dall'arcidiocesi di Ancona-Osimo, in collaborazione con il gruppo di Ancona del Movimento ecclesiale di impegno culturale

e con il Circolo culturale Jacques Maritain di Ancona, e torna quanto mai opportuna, perché è necessario rendere onore a grandi figure della democrazia italiana non meno che recepirne la lezione di rigore e responsabilità.

Da entrambi i punti di vista Leopoldo Elia è stato esemplare, per cui il presidente Napolitano lo ha definito "uomo di straordinaria probità e mitezza" e "maestro del costituzionalismo italiano".

L'incontro di Ancona sarà l'occasione per conoscere meglio Leopoldo Elia: l'uomo, il cristiano e il costituzionalista: un "protagonista mite e tenace", come lo definì "Avvenire", "una vita per le istituzioni, come ebbe a dire "Repubblica".

Le considerazioni del card.



Il cardinale Achille Silvestrini

Silvestrini e del prof. Monticone permetteranno di avvicinare sul piano tanto della riflessione quanto della testimonianza la figura di Elia, a cui Ancona è legata, tra l'altro, per la sua docenza alla Facoltà di Eco-

nomia e commerciò, quando ancora dipendeva dalla Università di Urbino, e per la sua collaborazione con il prof. Alfredo Trifogli in molteplici iniziative di istituzioni marittimane".

## CEN INIZIA LA FASE DIOCESANA

**C**on l'Avvento inizia la fase Diocesana del triennio di preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà nella nostra Diocesi Metropolitana dal 4 all'11 settembre 2011.

Questa fase durerà fino alla fine del mese di luglio del prossimo anno. Dall'Avvento del 2009 fino al luglio dell'anno successivo si svolgerà la fase regionale, mentre dall'Avvento del 2010 alla Celebrazione del Congresso medesimo si svolgerà la fase nazionale.

Come ho avuto modo di scrivere nella Lettera Pastorale "L'Eucarestia: dalla celebrazione alla missione", con lo sguardo al Congresso Eucaristico Nazionale 2001, ribadisco alcune proposte sulle quali le zone pastorali, le singole parrocchie, i movimenti e le esperienze ecclesiali vorranno riflettere e trovare le modalità di attuazione: Settimana Eucaristica, Lectio Divina, Scuola di Preghiera, Solennità del Corpus Domini, Caritas parrocchiale, "Busta del pane". Ritorno ad attingere dalla Lettera per sostenere che la

Settimana Eucaristica non vuole essere una ritualità in più, piuttosto un tempo nel quale la comunità fissa lo sguardo su Cristo Signore che la convoca, la nutre e la raccoglie in unità. Dallo sguardo di fede nasce l'adorazione: atteggiamento di rinnovato amore a Cristo Signore.

La fede nell'Eucarestia nasce dall'ascolto e dalla meditazione della parola di Dio. Non basta distribuire Bibbie, occorre leggere - meditare - vivere la Santa Parola. Sottolineo, quindi, l'importanza della Lectio Divina, e sarebbe anche bello e auspicabile che, a cominciare da me, ogni parroco si facesse premura di "invitarsi" nelle famiglie per leggere insieme per un minuto la parola di Dio.

Durante la Quaresima sarà proposta un'esperienza pastorale che ci insegni a pregare con l'aiuto di p. Alessandro Barban Priore del Monastero di S. Croce di Fonte Avellana.

Un'attenzione particolare vorrei che ogni parrocchia la rivolgesse alla Festa del Corpus Domini. Sento di suggerire che il segno "visibile" della processione del Corpus Domini si faccia nelle

comunità parrocchiali con le modalità suggerite dalla liturgia e dalle sane tradizioni locali. L'evento sia preceduto da opportuni momenti di riflessione biblica al fine di dare senso al "Segno" che si andrà a compiere. Si faccia capire in particolare come questa manifestazione pubblica è segno della fede della comunità che prega, celebra e testimonia.

Penso che in questo anno diocesano di preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale ogni parrocchia saprà offrire, a tutti coloro che lo desidereranno, l'opportunità di compiere gesti di solidarietà attraverso la Caritas affinché "sia segno della missione viva".

Ai responsabili della Caritas Diocesana affido di aiutarci a realizzare il progetto "Busta del Pane", che è il gesto espressivo di questo amore "eucaristico" e si potrà configurare come un progetto-segno che si rivolge a chi è avvolto dalla solitudine e vive in condizioni di disagio sociale. + Edoardo Arcivescovo

## FATTI VOSTRI

**C**on questo titolo c'è un programma televisivo. Viene indicato come il programma dei pacchi. Dal possesso di un pacco o di un altro si può andare a casa con un centesimo o con cinquecentomila euro. Questo gioco rischia di assomigliare alla nostra vita. Immaginiamo di poter fare i genitori, gli uomini, le donne, i figli, gli insegnanti, i preti, i vescovi, i religiosi, le religiose, gli attori, gli uomini d'affari, gli imprenditori, gli artigiani sperando di trovare in un pacco le indicazioni relative al ruolo, al mestiere, all'attività che dobbiamo svolgere nella vita. Stiamo giocando e stiamo aspettando di aprire il pacco giusto. Abbiamo giocato, addirittura, in borsa non sapendo dove fosse e cosa avesse contenuto. Poi ci siamo accorti che conteneva una grande delusione, come il pacco che avevamo tra le mani. Ma la nostra vita e la nostra famiglia si sono avviate da tempo, gli anni passano ed i risultati sono scadenti. Così è successo, almeno per alcuni, in tutti gli altri mestieri e servizi, funzioni e responsabilità. Ed ora? Ed ora con lo sguardo smarrito, guardan-

do indietro, ci rammarichiamo di aver giocato, perché sul contenuto dei pacchi non eravamo certi, lo sapevamo dall'inizio, ma un conto è tentare la buona sorte ed un conto è lavorare per la buona sorte.

E' tardi o siamo in tempo per buttare il pacco dalla finestra? Certamente un tempo è passato! Il futuro, da subito, va ancorato ai valori antichi. La famiglia, quella composta da un padre e da una madre. La scuola, quella, in cui trovi il maestro o la maestra, il professore o la professoressa che si impegnano a trasmettere i saperi. Le imprese fatte da imprenditori che comprendono come tutto sia stato messo a loro disposizione da "Qualcuno" che desidererebbe un piccolo riconoscimento: trattare i suoi figli, più o meno, tutti alla stessa maniera, e tra i suoi figli sono compresi gli stessi imprenditori. Noi, che c'eravamo abituati, vorremmo ritrovare un Padre Spirituale che ci aiuti a buttare il pacco dalla finestra e rimettere al centro i valori antichi delle virtù e non quelli moderni del virtuale.

Marino Cesaroni

Convegno ecclesiale diocesano

Sabato 3 gennaio 2009

**"Dalla tristezza alla bellezza"**

tante strade... un'unica strada

Cine-Teatro Italia parrocchia dei Salesiani (AN)

Relatore **S.E. Mons. Pietro Santoro**  
Vescovo di Avezzano

**il** CENTRO DEGLI SPOSI<sup>®</sup>

ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE

ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3  
Uscita **A14** Ancona sud - Tel. 071 28 68 622



C'È PREOCCUPAZIONE

## SIAMO IN DIFFICOLTÀ

Di Ottorino Gurgo

C'è allarme e preoccupazione tra gli italiani. Le dichiarazioni degli uomini che più di altri dovrebbero avere il polso della situazione non contribuiscono a dar loro sicurezza. Ne citiamo tre, tra le altre. Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, ha proclamato senza mezzi termini che "il peggio deve ancora venire", Guglielmo Epifani, leader del più forte e più agitato tra i sindacati, ha parlato di "valanga in arrivo", Giulio Tremonti, ministro dell'Economia ha avvertito che i mesi che abbiamo davanti "covano in sé un disastro". Non c'è di che stare allegri. La preoccupazione della gente è, dunque, pienamente giustificata. Sente che lo sconvolgimento che si è abbattuto come un terribile tsunami sul mondo della finanza non è "altro da sé", ma la riguarda direttamente, la coinvolge - e ancor più potrà coinvolgerla nei mesi a venire - sino ad incidere nella propria vita di ogni giorno. C'è, dunque, un compito cruciale non solo per il governo, ma per l'intero mondo della politica, al di là degli schieramenti. Qui non si discute più della contrapposizione per la designazione del presidente di una com-

missione parlamentare, delle bizze di questo o quel personaggio, delle rivalità per l'occupazione di un posto di potere, tutte cose che possono spiegare le diatribe partitiche. In ballo, questa volta, c'è molto di più. Occorre, allora, che la maggioranza non pensi di rinchiudersi orgogliosamente in se stessa, forte dei propri numeri per snobbare il contributo che può venirle dalla minoranza, ma apra le porte al dialogo; occorre che l'opposizione non pensi di far strumentalmente leva sulle difficoltà che il paese attraversa per creare problemi al governo e sia in grado di presentare proposte unitarie e costruttive (il che finora non è avvenuto); occorre che i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori si rendano finalmente conto che, questa volta, non si tratta di tutelare interessi di una parte contro l'altra, ma di far prevalere gli interessi generali. Sappiamo bene che tutto questo non è facile. Ma siamo di fronte ad eventi straordinari che prescindono dalla permanente conflittualità della "politica politicante" e richiedono, proprio per questa loro natura, lo "strappo" di comportamenti altrettanto straordinari.

REGIONE MARCHE

## UN'OCCASIONE UNICA

Approvata la legge sugli oratori

A distanza di cinque anni dalla legge nazionale 206 del 2003 e dopo innumerevoli sollecitazioni e proposte di legge sempre naufragate, le Marche si sono dotate di una propria norma sugli oratori. La legge regionale 31 del 2008, nata su proposta della stessa Giunta regionale, è stata approvata lo scorso 5 novembre a larghissima maggioranza. All'articolo 1 si legge che la Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà, cooperazione, partecipazione e concorso, "riconosce il ruolo educativo, formativo, aggregativo e sociale, svolto nella comunità locale, attraverso le attività di oratori o similari". Viene ugualmente riconosciuto il "ruolo delle parrocchie" nella "promozione, accompagnamento e supporto" della "crescita armonica degli adolescenti e dei giovani" e nella prevenzione e contrasto dell'"emarginazione sociale", del "disagio" e della "devianza". Previsti dalla legge, quali strumenti operativi, dei protocolli d'intesa con la Regione ecclesiastica Marche: i finanziamenti (per il 2008 sono stati previsti 450.000 euro) passano comunque attraverso i comuni "associati" negli ambiti territoriali sociali. Don Francesco Pierpaoli, direttore della Pastorale giovanile

regionale, parla di "grande riconoscimento". "Nelle Marche - fa notare il sacerdote - ci sono circa 700 parrocchie e 200 comuni: ciò significa che questa legge non è un «contentino», «una carineria» nei confronti della Chiesa, ma la giusta presa in considerazione di chi fa una grande opera educativa sul territorio". E' urgente sedersi intorno a un tavolo e pensare, tenendo presenti le esigenze anche delle realtà più piccole e meno strutturate". Comunque questa è un'occasione "unica", secondo don Pierpaoli, per avviare una progettualità coordinata tra le Chiese locali. Il prossimo passo da fare è, per il direttore della Pastorale giovanile, interno alle diocesi "dove, nell'ambito delle pastorali giovanili, si devono ritrovare tutti quelli che operano negli oratori". E' soddisfatto anche Daniele Tassi, presidente del Centro sportivo italiano (Csi) regionale, perché "finalmente è stato riconosciuto il diritto di cittadinanza ai giovani che frequentano le parrocchie". Tassi è anche convinto che questa sia un'"opportunità storica" per le

parrocchie di "uscire dalle proprie mura e mettersi a disposizione della società". "In certi paesi del nostro interno - spiega - gli unici punti di riferimento sono il comune e la parrocchia: gli oratori sono luoghi di aggregazione frequentati da tutti i ragazzi, compresi giovani immigrati di altra religione o non credenti, e hanno dunque una funzione educativa e di formazione civile insostituibile". Un esperimento che assomiglia alla legge è stato fatto nella Diocesi di Macerata tra il coordinamento degli oratori e l'Amministrazione Provinciale. Sull'approvazione della legge regionale Alessandro Ciarapica, segretario del coordinamento degli oratori maceratesi sostiene: "La legge è un riconoscimento per chi sempre si è occupato dei giovani, della loro educazione e ultimamente anche della loro integrazione". Una piccola preoccupazione c'è comunque: "Questi fondi - afferma - dovranno passare attraverso Comuni, ambiti sociali e assessorati vari, speriamo che non si perdano in altri rivoli della spesa sociale". S.M. - Agensir

COLDIRETTI

## AGRITURISMI QUASI RADDOPPIATI

Nel giro di 5 anni gli agriturismi marchigiani sono quasi raddoppiati. Lo sottolinea Coldiretti Marche, sulla base dei nuovi dati Istat. Dalle 407 strutture attive nel 2003 si è passati a 747, con un aumento dell'83%. "Un segno evidente che la voglia di campagna sembra contagiare sempre di più cittadini e turisti, grazie anche a un'offerta che è diventata nel corso degli anni sempre più di qualità - spiega Serenella Moroder, presidente di Terranostra Ancona, l'associazione agrituristica della Coldiretti -. Ciò non significa però che il lavoro è terminato e, anzi, siamo all'opera per offrire servizi di alto livello ma anche emozioni". Analizzando i dati Istat, tre agriturismi su quattro si trovano in

collina, mentre in montagna se ne trovano 158, i quali oltre ad assicurare una costante manutenzione del territorio rappresentano una voce importante per l'attività ricettiva nelle zone interne. Il 42% delle aziende agrituristiche è, inoltre, condotto da donne, a testimonianza del carattere innovativo dell'imprenditoria agricola femminile. Le strutture che fanno ristorazione, continua Coldiretti Marche, sono passate da 216 a 410, mentre quelle che fanno accoglienza erano 336 ed ora sono 663. Un elemento interessante è rappresentato dalla crescita delle attività proposte dagli agriturismi ai propri ospiti. Quelle sportive sono le più gettonate (si praticano in 105 strutture), seguite da mountain bike (41), equitazione (38), oltre a trekking, bird watching e

corsi vari.

Un vero e proprio boom reso possibile grazie anche al lavoro portato avanti da Terranostra Marche. Alle fiere di settore (Arezzo e Verona) svoltesi nelle scorse settimane l'associazione agrituristica di Coldiretti ha presentato la nuova cartina degli agriturismi regionali. Una pubblicazione che è andata letteralmente a ruba tra i visitatori delle manifestazioni fieristiche. Nel corso dell'appuntamento veronese Terranostra ha inoltre proposto un questionario sulla conoscenza delle Marche da parte dei turisti i cui risultati verranno resi noti a breve. Intanto si fanno le prime previsioni in vista del Natale. Il numero di arrivi dovrebbe rimanere stabile, nonostante la crisi, con una permanenza media di 2 giorni e mezzo.

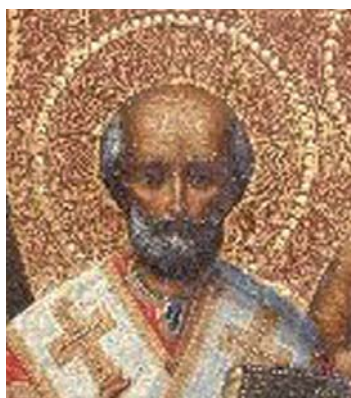
6 DICEMBRE

## SAN NICOLA DI BARI

La sua fama è universale, documentata da chiese e opere d'arte, da istituzioni e tradizioni legate al suo nome. Ma sulla sua vita le notizie certe sono pochissime. Nato probabilmente a Pàtara di Licia, in Asia Minore (attuale Turchia), è poi eletto vescovo di Mira, nella stessa Licia. Quasi ogni suo gesto è trasfigurato in prodigio: strappa miracolosamente tre ufficiali al supplizio; preserva Mira da una carestia, con altri portentosi... Si racconta pure che abbia placato una tempesta in mare, e resuscitato tre gio-

vani uccisi da un oste rapinatore... è intervenuto nel 325 al Concilio di Nicea. Nicola muore il 6 dicembre di un anno incerto e il suo culto si diffonde dapprima in Asia Minore (25 chiese dedicate a lui a Costantinopoli nel VI secolo). Ci sono pellegrinaggi alla sua tomba, posta fuori dell'abitato di Mira. Ma oltre sette secoli dopo la sua morte, quando in Puglia è subentrato il dominio normanno, "Nicola di Mira" diventa "Nicola di Bari". Sessantadue marinai baresi, sbarcati nell'Asia Minore già soggetta ai Turchi, arrivano al sepolcro

di Nicola e s'impadroniscono dei suoi resti, che il 9 maggio 1087 giungono a Bari accolti in trionfo: ora la città ha un suo patrono. [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it) (R.B.)



## ACLI SOCIAL CARD

Non cambia la vita

«Quando una persona ha bisogno, qualsiasi aiuto è bene accetto. Ma un euro al giorno non cambia la vita di nessuno». Così Vittorio Villa, segretario nazionale della Federazione Anziani e Pensionati delle Acli (Fap-Acli), commenta la social card presentata ieri dal Governo come misura di sostegno contro la povertà. «Il Governo può e deve fare di più» spiega Villa. «40 euro al mese rappresentano un modesto aiuto, che non risolve i problemi delle persone, non risponde alla crisi del costo della vita, né tanto meno è in grado di sostenere o rilanciare i consumi». Sullo strumento della carta prepagata, il segretario della Fap-Acli non fa «obiezioni di forma, ma di sostanza»: «Quando c'è un'emergenza, la modalità in cui si interviene conta poco, conta la sostanza. Il fatto è che moltissimi anziani, non certo benestanti,

rimarranno esclusi da questo provvedimento. E quelli coinvolti, invece, avranno comunque bisogno di un'azione di mediazione e accompagnamento da parte delle associazioni di promozione sociale». Solo tre famiglie su 10, tra quelle che hanno presentato la dichiarazione Isee nel 2008, rientrano nei parametri previsti dal decreto: 17mila euro di reddito complessivo per i nuclei familiari composti da 3 componenti; 20mila per i nuclei da 4. Va meglio ai nuclei con 1 o 2 componenti. Per il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero, «bene ha fatto il governo ad orientarsi verso un parametro familiare per l'assegnazione delle prestazioni, ma i criteri di reddito andrebbero rivisti: quelli adottati, infatti, sembrano penalizzare proprio le famiglie con figli, le più esposte alla crisi economica che stiamo attraversando».



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



LA SOLIDARIETÀ DEI CRISTIANI LAICI VERSO LA CHIESA CATTOLICA

# SOVVENIRE ED OTTO PER MILLE

## Una lettura dei risultati

Con il numero 23 di Presenza abbiamo fatto pervenire al domicilio degli abbonati una busta nella quale vi era scritto "Aiuta i sacerdoti lungo il loro cammino".

All'interno con una lettera del Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana c'era anche un bollettino di conto corrente postale intestato all'Istituto Centrale per il sostentamento del Clero sorto in applicazione del Concordato.

La Conferenza Episcopale Italiana si è dotata di un servizio per sensibilizzare i fedeli al precetto del sovvenire alle necessità della Chiesa.

L'altro è quello dell'8 per mille, per il quale, sempre sulle pagine di Presenza, generalmente l'ultima abbiamo cercato di sensibilizzare i lettori.

tra chi riteneva, invece, che il sostegno dei sacerdoti doveva essere a carico dei cristiani di fede cattolica. Nel 1989 con la revisione del concordato si adottò una linea intermedia.

Tutti i cittadini possono devolvere l'otto per mille della quota di Irpef che lo Stato incassa complessivamente, operando la scelta tra La Chiesa Cattolica o per sostenere le attività culturali ed assistenziali dello Stato.

Oltre a ciò il cittadino può fare un'offerta per i sacerdoti italiani, deducibile nella dichiarazione dei redditi, tramite un bollettino di conto corrente postale così come abbiamo già scritto.

**IL SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA**

quello che ha riscosso maggiore partecipazione tra i contribuenti segno della loro stima per il lavoro dei sacerdoti e per l'attività della Chiesa Cattolica. La CEI è tenuta a far

mentre nella nostra Diocesi la percentuale è stata del 90,14%. Dai dati emerge la fiducia che i cittadini italiani ripongono nella Chiesa Cattolica e la stima per la sua presenza e per le



conoscere come impegna il gettito dell'otto per mille che gli versa lo Stato Italiano. Tre

opere che quotidianamente realizza nel campo dell'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani; per le opere caritative di accoglienza; per la sua presenza nella vita quotidiana della gente ed in particolare nei luoghi e negli ambiti più difficili".

ti non più in attività pastorale. E' un gesto di squisita carità e segno di grande vicinanza e comprensione del popolo cristiano verso i propri pastori. I due Istituti: fondi otto per mille e offerte per i sacerdoti hanno garantito a ogni nostro prete, in questi venti anni, una remunerazione dignitosa, che toglie preoccupazioni per il proprio sostentamento e per il futuro, sostanzialmente uguale per tutti indipendentemente dall'ufficio svolto (Parrocchia grande o piccola, incarico in Curia e presso altre realtà ecclesiali).

Anche in questo campo i risultati sono stati positivi: nello scorso anno 2007 sono pervenute 172.512 offerte pari a circa 130.000 offerenti (a volte qualche offerente fa più di una offerta all'anno) per un valore di euro 16.801.045,43.

Un'offerta ogni 130.000 abitanti ed un valore di euro 0,299 per ogni abitante. Nella regione Marche le offerte sono state 6.951 per un valore di euro 103.294,49. Un'offerta ogni 222 abitanti ed un valore di euro 0,303 per abitante. Nella nostra Diocesi le offerte sono state 1.332 per un valore di euro 103.294,49.

Un'offerta ogni 163 abitanti ed un valore di euro 0,476 per abitante.

Affinché ciascuno di noi si possa rendere meglio conto si allega una tabella con i dati di tutti i Comuni della nostra Diocesi".

La densità di amore e di comunione di una comunità cristiana si può leggere anche attraverso questi dati che al di là di una loro naturale freddezza misurano il senso di affetto dei fedeli laici verso i loro sacerdoti e la loro Chiesa.

### Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica - Diocesi Ancona-Osimo

Offerte per i sacerdoti anno 2007

Comune	numero abitanti***	numero offerte***	un'offerta per n° abitanti	importo offerte	euro/abitanti
Agugliano	4.542	41	111	2.539,00	0,559
Ancona	101.424	785	129	70.557,33	0,696
Camerano	6.757	71	95	3.882,00	0,575
Camerata Picena	1.917	6	320	1.070,00	0,558
Castelfidardo	18.251	51	358	4.749,00	0,260
Falconara Marittima	28.199	107	264	6.304,00	0,223
Filottrano	9.512	45	211	3.156,00	0,332
Numana	3.663	31	118	1.190,00	0,325
Offagna	1.823	8	228	350,00	0,192
Osimo	31.611	111	285	6.665,16	0,211
Polverigi	3.450	13	265	231,00	0,670
Sirolo	3.560	35	102	1.951,00	0,548
Staffolo	2.334	28	83	650,00	0,278
<b>Diocesi Ancona-Osimo</b>	<b>217.043</b>	<b>1.332</b>	<b>163</b>	<b>103.294,49</b>	<b>0,476</b>
<b>Regione Marche</b>	<b>1.542.106</b>	<b>6.951</b>	<b>222</b>	<b>467.915,63</b>	<b>0,303</b>
<b>Italia</b>	<b>56.192.365</b>	<b>171.512</b>	<b>328</b>	<b>16.801.045,43</b>	<b>0,299</b>

\*\* ogni offerente può fare più offerte in un anno  
\*\*\* dati Wikipedia

### OFFERTE PER I SACERDOTI

"E' la possibilità proposta a fedeli ed a quanti partecipano alla vita della comunità Cristiana - sostiene ancora Don Alberto - di un gesto che esprima la solidarietà, la stima, l'affezione ai sacerdoti italiani. Non solo al proprio Parroco, ma anche a quelli che operano nelle piccole e sperdute parrocchie (pensiamo a tante zone appenniniche), oppure ai Sacerdoti Fidei donum nei Paesi di Missione, fino ai sacerdoti anziani, mala-

### QUANDO E PERCHÉ NASCE L'ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Verso la fine degli anni '80 del XX secolo si aprì, nel Paese, un dibattito sui contenuti del Concordato tra lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica, firmato nel 1929, che tra l'altro prevedeva, quella che comunemente veniva chiamata "la congrua" che era una remunerazione ai Parroci. Derivava dal riconoscimento di un indennizzo per i beni espropriati alla Chiesa in occasione dell'Unità d'Italia. La divisione era tra chi sosteneva che lo Stato dovesse mantenere i Sacerdoti, anche per il ruolo sociale che essi svolgevano e

Nel 1989 nell'ambito della "Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana venne costituito il "Servizio per la promozione del sostegno economico alla chiesa cattolica". E' stato un Istituto provvidenziale, per informare sul significato dei nuovi strumenti di sostegno, perché all'inizio molti non capirono il senso dell'otto per mille e fu necessaria un'adeguata campagna di sensibilizzazione. Chi aveva interesse a creare confusione iniziò a far circolare una di quelle notizie subdole, tra il detto e il non detto, sostenendo che si trattava di una nuova tassa. Oggi grazie, anche, a questo servizio l'Istituto dell'otto per mille è

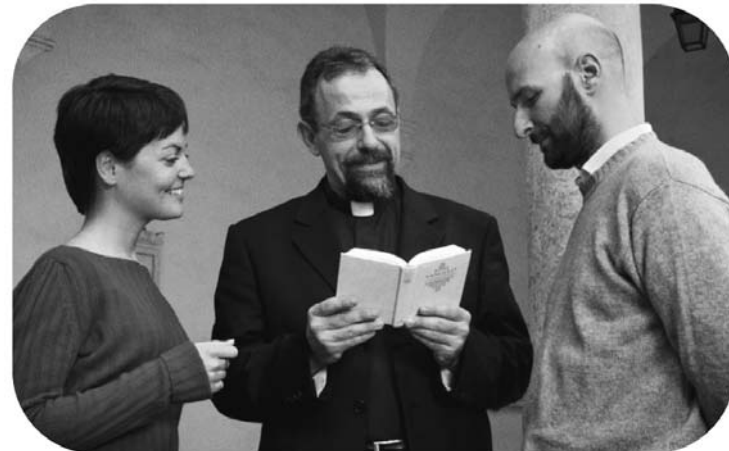
sono sostanzialmente i filoni: esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana; interventi caritativi in Italia e nel terzo mondo; sostentamento dei sacerdoti. La CEI ogni anno rende conto di come impiega le somme ricevute che viene pubblicato anche su questo quindicinale.

### A VENTI ANNI DALLA ISTITUZIONE DEL SERVIZIO

Con Don Alberto Pianosi referente diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica abbiamo fatto un bilancio di questi venti anni.

### OTTO PER MILLE

"Ogni contribuente, come hai già scritto - sostiene Don Alberto - può destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica o ad altra Confessione religiosa, oppure allo Stato. La percentuale delle scelte a favore della Chiesa Cattolica relative alle dichiarazioni dell'anno 2004 per i redditi 2003 (ultimo dato ufficiale ministeriale) è stato a livello nazionale dell'89,82%, a livello della Regione Marche del 91,60%,



**E' tempo di abbonarsi o di rinnovare l'abbonamento**

Conto Corrente Postale n. 10175602

Abbonamento ordinario euro 25,00

Sostenitore euro 50,00 - Amico euro 100,00

Il nuovo abbonamento o il rinnovo può essere fatto anche in Parrocchia o in Curia presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano





POGGIO DI ANCONA

## SUOR ROSANNA IN CONGO

Aiuti dell'associazione Gianluca Morelli

Batte forte il cuore del Conero. Per la precisione quello delle comunità di Poggio-Massignano, guidate dal parroco don Dino Albanesi che hanno realizzato una bella azione di solidarietà a favore dei bambini della Repubblica Democratica del Congo. Il tutto grazie ad una suora, missionaria, suor Rosanna, che opera appunto in Africa e che è collegata all'associazione Arcobaleno Gianluca Morelli di Genga con cui il Poggio è ormai gemellato, che è stata per un giorno sul Conero per ringraziare e far vedere quanto realizzato: vale a dire un bellissimo edificio scolastico. Per suor Rosanna il parroco don Dino ha celebrato la Messa non nella chiesa parrocchiale ma nel vicino teatrino. E, al posto dell'omelia, sono state proiettate immagini sulla scuola che è

ormai diventata realtà nel cuore dell'Africa. "Molto spesso le immagini contano più delle parole - ha sottolineato don Dino - e per questo che invece della solita predica sull'altare abbiamo dato spazio ad una forma di omelia particolare". Suor Rosanna, che tra l'altro è originaria di Poggio San Marcello, ha illustrato la sua attività di missionaria, che la vede in prima linea accanto a chi ha bisogno, spiegando il contesto sociale in cui opera. Nel video sono rivissute le varie fasi della costruzione dell'edificio scolastico, che porta anche il nome del Poggio. Si chiama "Ecole Arcobaleno", proprio in onore dell'associazione che si è tanto adoperata per la realizzazione della struttura, dedicata a Gianluca, Gabriele e Marco tre ragazzi che, ora, la vedono dall'alto del Cielo. Sono stati momenti di

commozione per tutta la comunità, anche perché al termine della funzione, sono state consegnate alla religiosa due targhe da portare con sé in Africa: in una c'è la foto di Maurizio Orsetti, il poggese che ha perso la vita a Sirolo lo scorso agosto che era stato uno degli artefici dell'iniziativa assieme ad un gruppo di amici e collaboratori del parroco don Dino Albanesi. Suor Rosanna ha ringraziato commossa a nome dei bambini della scuola congolese, ricordando che questa struttura significa tantissimo in un luogo devastato dalla guerra civile che ha causato 5 milioni di morti. "Porterò il vostro ricordo ed il vostro sorriso nel cuore. Ed ai bambini dirò che in un piccolo paese del Conero c'è tanta gente generosa che vi è vicina e vigila su di voi".

Roberto Senigalliesi



UCSI MARCHE

## ASSEMBLEA REGIONALE A FABRIANO

Ha portato il saluto Mons. Vecerrica

L'Ucsi Marche ha tenuto a Fabriano la sua assemblea regionale, in preparazione al Congresso nazionale che si svolgerà a Roma a gennaio. E' stata l'occasione per un bilancio dell'impegno dell'associazione nell'ultimo decennio, un impegno mirato a saldare il mondo del giornalismo professionale, con il vasto mondo della comunicazione ecclesiale, costituito dai periodici diocesani, dalle radio e televisioni comunitarie, dai siti internet e dagli uffici delle comunicazioni sociali. L'Ucsi

approfondisce il tema della 'media education' in ambito ecclesiale, aderendo al progetto nazionale dei "Portaparola" che mira a creare nelle parrocchie, nelle zone pastorali e nelle diocesi una rete di animatori della cultura e della comunicazione. L'Ucsi sarà aiutata in questo dall'assistente regionale, don Tonino Lasconi, autore tra l'altro di "Predicatore con i media", volume che ha 'tradotto' in termini pastorali il Direttorio Cei "Comunicazione e missione". All'assemblea ha portato il

saluto della Cem il vescovo di Fabriano-Matelica, don Giancarlo Vecerrica. L'assemblea ha eletto come delegati a rappresentare le Marche al Congresso nazionale Ucsi Maurizio Socci e Alessandro Malpiedi. Saranno inoltre presenti, Vincenzo Varagona e Anna Maria Pierucci. Le prossime tappe 'itineranti' del progetto-Ucsi saranno, il 21 dicembre, Loreto, con l'Arcivescovo Giovanni Tonucci e la Vallesina, in gennaio, in occasione della festa regionale del Patrono, San Francesco di Sales.

L'INCONTRO SULLA POVERTÀ

## MEIC CARITAS

Unità di intenti tra tutti

È stata un'interessante occasione di confronto sullo scottante tema della povertà l'incontro del MEIC (Movimento ecclesiale italiano per la cultura) che si è svolto, nei locali del centro caritativo Giovanni Paolo II e che è il primo di un ciclo, coordinato da Vito D'Ambrosio, che si propone di convocare istituzioni e associazioni che operano, all'interno della Chiesa, a favore dei disagiati, degli ultimi, con ogni genere di problematiche. Quest'iniziativa s'inserisce nell'ambito della celebrazione dell'anno dedicato a S. Paolo, l'apostolo della carità e in previsione del Congresso Eucaristico Nazionale del 2011. Ha introdotto il direttore della Caritas diocesana don Flavio Ricci, il quale ha presentato i dati del recente dossier, mettendo il dito sulla piaga per le richieste pressanti di un lavoro e degli alloggi che purtroppo continuano a restare inevase. Ecco alcuni passaggi del suo discorso: "Già c'è il Regno di Dio: ci sono molti uomini di buona volontà pur in una situazione di generale dissipazione"; "La politica non ha interesse ad allargare i diritti dei poveri. Lo Stato non è stato capace di distribuire le risorse in modo intelligente ed esse non sono state ripartite equamente"; "Ci hanno fatto diventare una società di consumatori, ma anche di insoddisfatti. Non si dà più peso alle relazioni umane. L'Europa sembra aver raggiunto l'eclissi massima. La Caritas diocesana cerca di muoversi in questo contesto. Le sue priorità sono due: la prima è quella di porsi verso gli altri con un intento pedagogico e la seconda è quella di curare tutti i servizi di provvidenza ecclesiale. La Caritas deve tenere desta l'attenzione verso il prossimo. Per scarsa informazione e scarso spirito ecclesiale non ci si sente cittadini di questa Chiesa."

Sono intervenute anche autorità politiche, come l'assessore ai servizi sociali del Comune Marida Burattini, la quale ha rimarcato l'impellente necessità di far fronte alle numerose richieste di aiuto con le risorse. A tal proposito l'assessore ai servizi sociali della Regione Marche Marco Amagliani ha osservato con franchezza che è una questione di scelta nel gestire i fondi che pure ci sono; occorrerebbe alimentare una sensibilità che dia la precedenza ai bisogni delle persone e comunque non sono le istituzioni che possono risolvere tali

problemi: se non ci fosse tutta l'opera del volontariato non si saprebbe come fronteggiarli. L'ex - assessore Anna Pisano ha posto l'accento su un'altra questione calda: quella dei carcerati. Ha illustrato il progetto che sta dirigendo con la Caritas, che prevede un corso di formazione per volontari e una serie di iniziative per un percorso di reinserimento sociale del detenuto. Ha deplorato le condizioni inumane cui spesso sono sottoposti e come la sete di giustizia finisca per degenerare in un risarcimento di sangue.

Erano presenti anche diversi esponenti di associazioni caritative, come la "Tenda d'Abramo", la "Free Woman", "l'Unità di strada", "Avvocati di strada." Il presidente di quest'ultima, Daniele Valeri, ha sottolineato come sia importante avvicinare l'uomo di strada, bisognoso di tutelare i propri diritti e come sia necessario rompere quel muro di invisibilità per cui il povero si sente estraniato, cercando di scavalcare le sovrastrutture per stringere un rapporto di autentica amicizia con lui, in modo da guadagnare la sua fiducia. Tra i rappresentanti del MEIC brillante è stato l'intervento del dottor Panfilo Di Paolo, volontario della Mensa del Povero: "La Mensa del Povero lavora al di sopra delle proprie forze e non fa neanche la metà di quello di cui ci sarebbe bisogno (basti pensare che solo nel 2007 sono stati erogati 18.000 pasti). L'unità di strada è quella che ha cambiato veramente la faccia di questa povertà."

"Quattro anni indimenticabili da volontario mi hanno segnato molto. Sono nate molte amicizie. I pasti sono indispensabili, ma non sono la principale esigenza. Quando uno è povero ha bisogno di tutto, soprattutto della nostra amicizia. Quest'esperienza ha messo in discussione il mio modo di essere cristiano. La verifica dell'autentico spirito evangelico è affidata proprio al rapporto con l'indigente.

Nel Deuteronomio è scritto: 'Non ci sarà nessun bisognoso in mezzo a voi' e negli Atti degli apostoli la testimonianza della Resurrezione del Signore è confermata proprio dal fatto che 'nessuno tra loro era bisognoso.' "Possiamo cambiare il mondo solo se cambiamo noi stessi. È più facile pregare da lontano che stare vicino a chi soffre. Gandhi affermava che Dio non risiede nel tempio, ma nella fame e nella sete del povero." Flavia Buldrini

## ARIANUOVA UNA PROPOSTA CONCRETA

Gli Amici de "Il Piccolo Principe" è un'associazione senza scopo di lucro. Riproponiamo qui una delle esperienze vissute dai ragazzi disabili al campo estivo: il laboratorio del vino presso l'Azienda Vinicola Accattoli dove, dall'uva raccolta e pigiata dai ragazzi, è stato prodotto il vino Arianuova 2008. Giunti al quinto anno, è stata affrontata questa avventura con la consapevolezza più matura che la vita è un immenso dono e che "noi siamo creati da Dio per cose più grandi: amare ed essere amati" (Madre Teresa di Calcutta). Alla luce di questo, si è concretizzata la possibilità di creare un Centro Diurno. Il desiderio è quello di rendere partecipi sempre più persone dei nuovi progetti: quale migliore occasione se non offrire ai nostri amici e conoscenti il vino realizzato dai ragazzi?

C/C postale; per effettuare un bonifico bancario IBAN IT 06 Z 07601 02600 000074243890. Per informazioni: Anna 328/2268977 - Claudio 331/6001574 - Gli Amici de "IL PICCOLO PRINCIPE" onlus - Via Cadorna 3 - 60123 Ancona



SEMINARISTI MARCHIGIANI IN UDIENZA DAL SANTO PADRE

# SIATE CAPACI DI DIALOGARE CON TUTTI

La celebrazione del Cardinale Comastri, le parole dell'Arcivescovo Menichelli

I seminaristi marchigiani del Pontificio Seminario Marchigiano "Pio XI" sono stati ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre Benedetto XVI in occasione dell'inizio dei festeggiamenti per il centenario della sua fondazione.

L'intera comunità del Seminario, 30 seminaristi, educatori, professori e collaboratori, ha vissuto una giornata speciale sulle orme dell'apostolo Paolo e nella visita al successore di Pietro.

Appena giunti a Roma è stato il Card. Angelo Comastri, arciprete della basilica vaticana e già arcivescovo prelado di Loreto, ad accogliere i seminaristi e tutti gli altri in San Pietro e a celebrare la Santa Eucaristia nella cappella ungherese delle grotte vaticane. Al termine della celebrazione lo stesso cardinale ha guidato un momento di preghiera nelle grotte: cantando le litanie lauretane in processione davanti alle tombe dei papi, un particolare momento di raccoglimento di fronte a quella di Giovanni Paolo II e in prossimità della "confessione" di San Pietro.

Alle 12,30 l'udienza con il Santo Padre nella Sala Clementina. Erano presenti nove vescovi della nostra regione: mons. Menichelli arcivescovo di Ancona - Osimo, mons. Orlandoni vescovo di Senigallia, mons. Rocconi vescovo di Jesi, mons. Vecerrica vescovo di Fabriano, mons. Brugnaro arcivescovo di Camerino, mons. Giuliodori vescovo di Macerata, mons. Trasarti vescovo di Fano, mons. Gestori vescovo di San Benedetto e mons. Marinelli vescovo di Urbino. E' stato mons. Menichelli a porgere il saluto a papa Benedetto XVI: "Beatissimo Padre, è tangibile in questa sala la grande gioia dei nostri giovani per questo incontro. La avverto particolarmente, perché mi ricorda l'analogo dono che anch'io vissi, da seminarista, proprio 50 anni fa, con il Beato Papa Giovanni XXIII, in occasione del cinquantesimo dei Seminari regionali di Marche e Abruzzo.

La gente della nostra terra, raccolta intorno alla Madonna di Loreto, ancora cerca il prete, e come vorremmo dare alle

comunità tanti e santi sacerdoti! Il passato ci illumina, il futuro talvolta ci preoccupa, la realtà di questi giovani e l'evento di oggi ci incoraggiano. Ricordiamo con gratitudine la Sua venuta nel nostro Seminario e Istituto Teologico il 26 novembre 2002. Sono lieto di attestare, Beatissimo Padre, che i richiami della Santità Vostra all'urgenza educativa trovano accoglienza nell'impegno sereno e umile dei seminaristi, nella competenza e nella passione dei loro formatori e docenti, con la vicinanza spiri-

Vescovi, tra i compiti prioritari del presbitero c'è quello di spargere a larghe mani nel campo del mondo la Parola di Dio che, come il seme della parabola evangelica, sembra in realtà assai piccolo, ma, una volta germinato, diventa un grande arbusto e porta abbondanti frutti (cfr. Mt 13, 31-32). La Parola di Dio che voi sarete chiamati a seminare a larghe mani e che porta in sé la vita eterna, è Cristo stesso, il solo che possa cambiare il cuore umano e rinnovare il mondo. Ma potremmo domandarci:

difficile accogliere la Verità che è Cristo, sempre più difficile spendere la propria esistenza per la causa del Vangelo. Tuttavia, come la cronaca quotidianamente registra, l'uomo contemporaneo appare spesso smarrito e preoccupato per il suo futuro, in cerca di certezze e desideroso di punti di riferimento sicuri. L'uomo del terzo millennio, come del resto in ogni epoca, ha bisogno di Dio e lo cerca talora anche senza rendersene conto. Compito dei cristiani, in modo speciale, dei sacerdoti è raccogliere quest'a-

tura per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui" (cfr. 3, 7-9). La conversione non ha eliminato quanto c'era di bene e di vero nella sua vita, ma gli ha permesso di interpretare in modo nuovo la saggezza e la verità della legge e dei profeti e di divenire così capace di dialogare con tutti, seguendo l'esempio del divino Maestro.

Ad imitazione di san Paolo, cari Seminaristi, non stancatevi di incontrare Cristo nell'ascolto, nella lettura e nello studio della Sacra Scrittura, nella preghiera e nella meditazione personale, nella liturgia e in ogni altra attività quotidiana. Importante è, al riguardo, il vostro ruolo, cari responsabili della formazione, chiamati ad essere per i vostri allievi testimoni ancor prima che maestri di vita evangelica.

I Seminari Regionali, per le loro tipiche caratteristiche, possono essere luoghi privilegiati per formare i seminaristi alla spiritualità diocesana, iscrivendo con saggezza ed equilibrio tale formazione nel più ampio contesto ecclesiale e regionale.

Le vostre istituzioni siano pure "case" di accoglienza vocazionale per imprimere ancor maggiore impulso alla pastorale vocazionale, curando specialmente il mondo giovanile ed educando i giovani ai grandi ideali evangelici e missionari. "Il Santo Padre è stato salutato anche dal rettore del Seminario, don Antonio Napolioni, e da alcuni alunni del V anno.

Dopo aver posato per una foto ricordo con tutti, ha apprezzato i doni offerti dalle diverse comunità.

I Seminaristi Marchigiani hanno donato al Papa un cofanetto con i volumi relativi ai convegni teologici, cui l'allora card. Ratzinger prese parte come relatore, un'artistica candela con lo stemma papale e quello del seminario, vini e prodotti tipici delle Marche.

Al termine dell'udienza il Seminario si è diretto a San Paolo fuori le mura per il pranzo e per una visita della cittadella dei Paolini e delle Figlie di San Paolo, raccolta intorno alla grande chiesa dov'è venerato il corpo del beato Giacomo Alberione, fondatore della Società San Paolo e della Famiglia Paolina.

Prima di ripartire per le Marche non poteva mancare un gesto di pellegrinaggio alla basilica di San Paolo fuori le mura, con la professione della fede davanti alla tomba dell'apostolo delle genti.

Le celebrazioni del centenario del Pontificio Seminario Marchigiano "Pio XI" continueranno nei prossimi mesi con convegni ed incontri, e le Parole del Santo Padre non possono che dare nuova fiducia e speranza a quanti intraprendono il cammino del sacerdozio sulle orme di Cristo.



tuale di tante comunità, specie delle contemplative.

La ringraziamo per la parola che vorrà donarci, perché segnerà profondamente la formazione dei futuri presbiteri delle nostre Chiese, chiamate ad un rinnovato cammino di comunione. A nome dei confratelli Vescovi delle Marche, chiedo la Sua benedizione sul nostro Seminario regionale, in particolare sulle famiglie che stanno donando alla Chiesa i loro figli, assicurando la nostra preghiera per il Suo universale ministero."

Poi il Santo Padre ha rivolto a tutti i presenti parole importanti per il cammino di formazione dei futuri sacerdoti: "Vorrei rivolgermi ora particolarmente a voi, cari Seminaristi, che vi state preparando per essere operai nella vigna del Signore. Come ha ricordato anche la recente Assemblea del Sinodo dei

l'uomo contemporaneo sente ancora bisogno di Cristo e del suo messaggio di salvezza?

Nell'attuale contesto sociale, una certa cultura pare mostrarci il volto di una umanità autosufficiente, desiderosa di realizzare i propri progetti da sola, che sceglie di essere unica artefice dei propri destini, e che, di conseguenza, ritiene ininfluente la presenza di Dio e perciò la esclude di fatto dalle sue scelte e decisioni. In un clima segnato talora da un razionalismo chiuso in sé stesso, che considera quello delle scienze pratiche l'unico modello di conoscenza, il resto diventa tutto soggettivo e di conseguenza anche l'esperienza religiosa rischia di essere vista come una scelta soggettiva, non essenziale e determinante per la vita. Certamente oggi, per queste ed altre ragioni, è diventato sicuramente più difficile credere, sempre più

nelito profondo del cuore umano ed offrire a tutti, con mezzi e modi rispondenti alle esigenze dei tempi, l'immutabile e perciò sempre viva e attuale Parola di vita eterna che è Cristo, Speranza del mondo.

In vista di questa importante missione, che sarete chiamati a svolgere nella Chiesa, assumono grande valore gli anni di seminario, tempo destinato alla formazione e al discernimento; anni nei quali al primo posto deve esserci la costante ricerca di un rapporto personale con Gesù, una esperienza intima del suo amore, che si acquisisce attraverso la preghiera innanzitutto e il contatto con la Sacra Scrittura, lette, interpretate e meditate nella fede della comunità ecclesiale. In questo Anno Paolino come non proporvi l'apostolo Paolo, quale modello a cui ispirarvi per la vostra preparazione al ministero apostolico?

L'esperienza straordinaria sulla via di Damasco lo trasformò, da persecutore dei cristiani, in testimone della risurrezione del Signore, pronto a dare la vita per il Vangelo. Egli era un fedele osservante di tutte le prescrizioni della Torah e delle tradizioni ebraiche, ma, dopo aver incontrato Gesù, "queste cose che per me erano guadagni - scrive nella Lettera ai Filippesi - io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo". "Per lui - aggiunge - ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazza-

## BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO

FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A  
Sede Centrale: Via Maggini, 116  
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro  
AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902  
- Tel. 071893952  
- Tel. 0712863531  
- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)  
AG. 4 - Via Rodi, 5  
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica  
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948  
- Tel. 07154991  
- Tel. 071205618  
- Tel. 071 7821109

**La tua città, la tua banca**



III DOMENICA DI AVVENTO - 14 DICEMBRE 2008

## Vangelo Gv 1, 6-8. 19-28 Riflessione in famiglia

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

“Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui”.

Certo che il Signore ha proprio un bel coraggio a chiedere a noi, persone semplici e comuni, di essere testimoni della luce, della Sua Luce! Noi che fatichiamo ad alzarci la mattina, che prepariamo velocemente la colazione per tutta la famiglia e poi partiamo alla volta della scuola dei bambini, del nostro lavoro, dei mille impegni. Un pranzo veloce e poi di nuovo in auto per riprendere i bambini, seguirli nei compiti, accompagnarli a sport (musica, ecc.), fare la spesa e tutti a casa per la cena e, finalmente, qualche momento di riposo e serenità. La sera, quando i bambini sono a letto, proviamo a guardarci negli occhi e mentre carichiamo la lavastoviglie, stendiamo un bucato o stiriamo la

biancheria ci raccontiamo com'è andata la giornata, che cos'è che ci preoccupa (le scadenze, il mutuo, gli impegni), che cosa sogniamo. Dove troviamo il tempo, in tutto questo tran-tran, per testimoniare la luce?

Il problema, forse, non è trovare altro tempo ma cercare di vivere, in modo autentico e gioioso, quello che già abbiamo. Ci sono mille occasioni, nelle nostre giornate, in cui abbiamo la possibilità di portare un sorriso a chi è triste, di condividere una parola di conforto con chi è sfiduciato, di piangere con chi è nel dolore e gioire con chi è nella gioia. Non dobbiamo andare lontano, allora, per “testimoniare” la nostra speranza: siamo esortati a farlo nella nostra famiglia, nel nostro condominio, nel nostro quartiere, nella nostra parrocchia, nel nostro luogo di lavoro, ecc.

M. Cristina e Giovanni

NATALE E CAPODANNO

## GESÙ È NATO TRA LORO

Come si preparano i poveri

Nel 1938 alla mensa del povero, Padre Guido cercava di insegnare a coniugare il cibo materiale a quello spirituale, suscitando nei poveri quella fame di verità e di eternità che dà senso anche all'esistenza più provata: prima del pasto li accoglieva in Chiesa col suo caratteristico sorriso che donava pace e gioia.

Dal 2006 l'associazione Servizio di Strada onlus, le suore di padre Guido e i Missionari Saveriani propongono un incontro in preparazione al Natale a tutti coloro che abitualmente sono ospiti della “Mensa del povero”. L'incontro, che si svolgerà lunedì 22 dicembre, avrà come titolo “Il valore dell'accoglienza, accogliersi per accogliere”.

Tutto prenderà il via con una calda colazione, dopo una notte trascorsa al freddo dormendo in strada, poi si inizierà con la drammatizzazione da parte di alcuni poveri del Vangelo di Luca 2, 1-20, premessa indispensabile per poi poter riflettere sul valore della reciproca accoglienza.

Il povero, soprattutto il senza dimora, è colui il quale si trova senza relazioni sociali, senza lavoro, senza salute, senza fiducia in sé,

senza chi lo possa accogliere e comprendere, senza chi lo possa aiutare a sentirsi protagonista, senza qualcuno che lo possa guidare a ricoprire le sue capacità e i suoi talenti. Lo scopo di questi incontri è proprio quello di aiutare il povero a uscire dal suo isolamento, a confrontarsi, per iniziare un dialogo di speranza e annunciare sempre che Dio Padre non guarda i nostri meriti, ma i nostri bisogni, perché Dio è Amore (1Gv 4,8).

Mettendosi alla scuola dei poveri, ascoltando quello che esprimono, si comprendono chiaramente le parole di San Paolo: “Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono” (1Cor 1,27-28).

Anche quest'anno ci sarà un capodanno alternativo presso i Missionari Saveriani dove gli ospiti d'onore saranno i poveri della città, chi fosse interessato a partecipare, ad aiutare o contribuire può scrivere a [serviziostrada@live.it](mailto:serviziostrada@live.it) o contattare Marco Mondelci al 349.6497153.

Simone Strozzi sx

PARROCCHIA S. MARIA DEL POZZETTO

## LA NASCITA DEL GIUDAISMO

Prof. Pietro Stefani

Mercoledì ventinove ottobre scorso, presso i locali della Parrocchia di S. Maria del Pozzetto di Ancona si è tenuto, da parte del prof. Piero Stefani, il primo incontro di formazione promosso dalla Commissione Ecumenica diocesana di Ancona sul tema: La nascita del giudaismo. Per non disperdere il bagaglio di notizie, vale la pena riportare alcune idee, con l'aiuto di P. De Benedetti, *Introduzione al Giudaismo*, Morcelliana.

Che differenza c'è tra ebraismo e giudaismo? E tra ebreo e giudeo? E tra israelita e israeliano? Questi vocaboli non descrivono la stessa realtà, anche se di solito molti giornali e libri non fanno distinzione. Tranne alcune eccezioni l'aggettivo “ebreo” o “giudeo” si riferisce a persona; l'aggettivo “ebraico” o “giudaico” si riferisce a cose (la lingua ebraica), ma famiglia ebraica e anche famiglia ebraica. Abramo era ebreo o giudeo? Sarebbe un grave errore se dicessimo che era giudeo. Analogamente la religione di Abramo si può chiamare ebraismo ma non giudaismo; la religione professata da Gesù, può essere invece definita sia giudaismo sia ebraismo. Così la fede degli ebrei di oggi si può chiamare sia ebraismo sia giudaismo. Se io vado in Israele e mi aggiro nel deserto che c'è intorno a Gerusalemme, mi trovo nella Giudea, ma se vado a Nazaret sono in Galilea. Allora un abitante della Giudea è un giudeo in modo ancora diverso, un abitante della Galilea non è, geograficamente, un giudeo ma un Galileo. Dopo la morte di Salomone intorno al 922 a.C. (2Re 25) il regno unitario d'Israele si era spezzato in due: nel nord il regno d'Israele con capitale Sichem, Tirza, Samaria, nel sud il regno di Giuda, con capitale Gerusalemme. Il regno del nord venne spazzato via dagli Assiri nel 722 a.C. e gli ebrei che abitavano questo regno, chiamati israeliti, cioè abitanti del regno d'Israele, vennero deportati o assimilati e di loro si persero le tracce. Perciò dopo il 721 a.C. gli ebrei erano ormai solo gli abitanti del regno di Giuda, sede della antica tribù di Giuda. Questi ebrei-giudei nel 587/586 vennero in parte deportati da Nabucodonosor in Babilonia, ma non disparvero, tant'è vero che circa cinquant'anni dopo, nel 538 a.C., cominciarono, col permesso del re di Persia, a ritornare. Durante l'esilio, la cosiddetta catti-

vità Babilonese, il loro modo di credere e la loro religione si erano profondamente mutati: il Tempio era stato distrutto e quindi gli esuli dovettero organizzare la loro vita religiosa senza un Tempio e senza tutto quello che si faceva nel Tempio (sacrifici, pellegrinaggi, feste, ecc.). Ecco perché, riferendosi al periodo che va dal 587/586 o, se vogliamo, dal 538 a.C. ad oggi, si parla anche, in alternativa a ebraismo, di giudaismo. Il termine giudaismo allora definisce il mondo spirituale, la religione di quei giudei, ossia di quella parte di abitanti del regno di Giuda deportati e poi tornati, che durante l'esilio avevano profondamente meditato sulla propria fede e sulla propria storia. Avevano ripensato le tradizioni e le avevano messe per iscritto (formazione della Torà/Pentateuco?) e di conseguenza avevano trasferito il centro della loro vita religiosa, che viveva nel Tempio di Gerusalemme, a un altro: culto della Parola di Dio, studio della Parola. E' corretto quindi parlare di giudaismo solo dall'esilio in poi: è una trasformazione della fede d'Israele in un modo che sarà definitivo, anche se nel 515 a.C. circa verrà consacrato il

nuovo Tempio (il secondo Tempio). Il cuore pulsante e vivo dell'ebraismo, progressivamente, non sarebbe stato più il Tempio ma la Scrittura, letta, studiata e meditata nei molti luoghi di culto, che si chiameranno dal greco sinagoghe (in ebraico *bet ha-keneset*, casa di riunione). Il passaggio dall'ebraismo pre-esilio al giudaismo rappresenta anche il passaggio da una categoria religiosamente dominante, i sacerdoti, a un'altra, laica, i *soferim*, scribi (espero nella scrittura, dottori della Legge), da cui nascerà un'altra categoria di dotti, quella dei farisei. Se vogliamo, pertanto, periodizzare, si propongono alcune date fondamentali:

1 - 587/586 a.C. distruzione del Tempio di Salomone a opera di Nabucodonosor e deportazione dei giudei;  
2 - 538 a.C. inizio del ritorno (editto di Ciro);  
3 - 70 d.C. distruzione del secondo Tempio ad opera di Tito (64 - 70 I guerra giudaica);  
4 - 135 d.C. (132 - 135 II guerra giudaica). (1 - Continua).  
A cura di Gerardo Pasqualini - Commissione Ecumenica diocesana.

PARROCCHIA VISITAZIONE BEATA VERGINE MARIA FALCONARA ALTA

SOCIETÀ OPERAIA MUTUO SOCCORSO "P. PERGOLI" FALCONARA ALTA

In collaborazione con il COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

**A FALCONARA ALTA**  
SABATO 20 DICEMBRE 2008  
dalle ore 20,30 alle 22,00

**SEGUENDO LA STELLA COMETA**  
DOMENICA 21 DICEMBRE 2008  
dalle ore 17,30 alle 20,00

**PRESEPE VIVENTE**

I BAMBINI, IN COLLABORAZIONE CON GLI ABITANTI DEL CENTRO STORICO, RIEVOCHERANNO MOMENTI TIPICI DI VITA AL TEMPO DELLA NASCITA DI GESÙ

VERRANNO OFFERTE CASTAGNE E VIN BRULÉ

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA

SI RINGRAZIANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FALCONARA M. SACMA DI BILANCONI MACELLERIA COPAV MAURIZIO AZIENDA AGRICOLA "IL BOCCETTO" PARRUCCHIERE SILVANO

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Lerete
Via Mend. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101800 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pelleo 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A. Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108428 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Lerete - An 071 750129 071 977908

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**CAPOGROSSI**  
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona  
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.  
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031  
[info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com) [www.capogrossi.com](http://www.capogrossi.com)

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.





## All'Ecc. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona - Osimo

Mi dispiace: non avrei voluto scrivere questa lettera o più precisamente l'avrei voluta scrivere con un altro intento. Volevo porgere gli auguri per il vostro imminente Natale e far risaltare la coincidenza del calendario di quest'anno con la nostra festa di Hanucvah, a mio avviso coincidenza felice e foriera di promesse future. Volevo rallegrarmi per il favorevole esito del Pellegrinaggio in Terra Santa, sempre provvidenziale e spinto ad ulteriore arricchimento spirituale per tutti. Ma esaminando l'insero apposito su "Presenza" con le belle fotografie (ne compare anche una con mio fratello Elio e mia cognata Miriam ridenti e distesi) ho letto il diario di viaggio di due pellegrine, una delle quali conoscevo e stimavo da più anni. Arrivata alla tappa del 5° giorno, il venerdì sera, ho trovato delle "impressioni" a loro dire, per me invece sorprendenti giudizi teologici che mi hanno colpito e deluso nel profondo, anche perché io ho sempre creduto in un cammino comune che pensavo di aver compiuto con reciproco rispetto e comprensione. Allora, come donna ebrea, che ha come suo compito specifico la trasmissione dell'educazione culturale, tenterò di esprimere e far conoscere meglio qualcosa di questo mondo ebraico che evidentemente è ancora poco o male percepito. Il Muro, la cui denominazione ebraica è il "Kotel" è il Muro Occidentale di ciò che resta del Santuario di Gerusalemme, distrutto da Tito nel 70 D.C. Per gli ebrei è uno dei pochissimi luoghi "sacri" rimasti, perché là, si crede, permane ancora la "Shekinà" ovvero la "Presenza divina". Dalla cristianità è stato chiamato Muro del Pianto perché i fedeli ebrei si recavano presso di esso a piangere e pregare: Ma quello che storicamente è ignorato è un fatto molto semplice e documentato: i fedeli

ebrei che andavano a pregare rivolti a quel Muro, avevano il permesso di entrare in quell'area dai vari dominatori succedutisi in quasi due millenni, dall'Imperatore Adriano alle Autorità giordane, molto spesso solo il 9 di Av, la data fatidica della distruzione dei due Templi di Gerusalemme. Quello è un giorno di lutto e digiuno, e non solo davanti al Muro, ma in tutte le Sinagoghe del pianeta, si prega e ci si addolora per il Santuario perduto. Non ci sarebbe bisogno di aggiungere, ma è opportuno farlo, che tutte le religioni rivelate o non, hanno i loro giorni, le loro ore, i loro momenti di riflessione mesta e di dolore, sia comunitario che individuale: ciò non le rende automaticamente religioni del "pianto" né della "salvezza" attesa o non attesa, che come tutti sanno è il nucleo del cristianesimo e come tale va senza alcun dubbio rispettata e compresa: non al punto però di confonderla o sostituirla con i sentimenti e i luoghi cari ad altre fedi religiose. Il Muro occidentale è oggi punto di riferimento e teatro delle preghiere degli ebrei di tutto il mondo: preghiere personali e preghiere pubbliche per lo più festive, come quelle dello Shabbat, delle tante festività liturgiche e feste familiari come le maggiorità religiose: è un luogo quindi dove ci si rivolge al Creatore con fiducia e contentezza; i pellegrini di Ancona hanno avuto la fortunata occasione di vederlo con i propri occhi, recandosi al Muro alla Vigilia dello Shabbat, giornata per definizione di pace, serenità, armonia. Altro argomento che mi ha rattristato sono le parole con cui si chiude il 5° giorno: "La preghiera ebraica è tutta pianto e lamento"; sarebbe troppo facile esercitare l'ironia su questa inopportuna osservazione. Mi limiterò a dire che è tutto il contrario: il Signore va lodato

in letizia e la preghiera ebraica è quindi canto e musica. Cominciando dal canto dei Leviti, che sempre più musicologi affermano sia la fonte del canto gregoriano; passando dalle composizioni poetiche musicate nel medio evo e nel rinascimento, nel 700 e nell'800, in varie aree geografiche, e che ancora fanno parte integrale della liturgia sinagogale; arrivando ai giorni nostri in cui addirittura i martiri della Shoà andavano nelle camere a gas cantando "Ani maamin" "Io credo". Io non ho nessun riserbo a dire che alcune preghiere come quelle dell'accoglienza dello Shabbat, il Salmo 29 (Mizmor - le - David) e il mistico inno sabbatico "Lehà - dodì" - "vieni mia cara" sono per me più preghiera per le melodie della mia infanzia che per le sublimi parole con cui sono composte. Ho aperto il mio animo ed espresso il mio dispiacere: spero venga compreso, anche perché conoscere ciò che reca dolore agli altri è il presupposto indispensabile per qualsiasi incontro o dialogo che abbia il fine di ottenere il bene comune e la pace. Con questa speranza esprimo al Pastore di Ancona e alla sua Diocesi il mio più fervente saluto che è lo *shalom* ebraico. Frida Di Segni Russi

*L'Arcivescovo Edoardo ci ha trasmesso questa lettera che pubblichiamo per restare fedeli alla promessa che abbiamo fatto ai nostri lettori di aprire una rubrica che avesse ospitato le loro lettere per permetterci di conoscerli meglio, di conoscere meglio il territorio e di crescere un po' di più tutti insieme. Questa lettera oltre ad essere in piena armonia con questi principi ci permette di acquisire preziosi elementi che possono accrescere i nostri saperi e permetterci di usare un linguaggio che ci aiuti ad evitare offese e dolore ad una nostra sorella o ad un nostro fratello.*

Il Direttore

Egregio Direttore.

Scrivo questa breve lettera riguardante il carissimo Don Giovanni, nostro parroco presso il quartiere Torrette di Ancona. Riguardo questo sacerdote, c'è da raccontare prevalentemente episodi positivi, che lo hanno contraddistinto in questi anni presente nella nostra comunità. Il suo modo di celebrare la Santa Messa, è semplice ma al tempo stesso ricco di profondità, e sa avvicinare senz'altro anche chi ha abbandonato la fede cristiana. Da elogiare il suo grande impegno, nei confronti dei carcerati, la gestione della Casa d'accoglienza Dilva Baroni a Colleameno, e il Centro d'ascolto situato presso la nostra parrocchia aperto tre volte a settimana, per dare sostegno a chi vive in situazioni di estremo disagio economico e psicologico. Da trentenne, inoltre aggiungo, che lavora per favorire l'agio giovanile. Sia dal punto di vista personale sia come educatore pedagogista, Don Varagona dimostra sensibilità, empatia, e capacità d'ascolto!

Buon Natale e grazie in anticipo a Don Giò!

Federica Simoncini



## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

### Domenica 14 dicembre

- ore 10,30 S. Cresima Parrocchia Cristo Divino Lavoratore
- ore 17,30 Parrocchia del Rosario di Falconara

### Lunedì 15 dicembre

- ore 18,00 Centro Caritas di via Podesti: S. Messa Natalizia

### Martedì 16 dicembre

- Commemorazione Prof. Leopoldo Elia
- ore 17,00 S. Messa Chiesa di San Domenico
- ore 18,00 Loggia dei Mercanti incontro commemorativo

### Mercoledì 17 dicembre

- ore 9,15 S. Messa ad Ancona Ambiente
- ore 11,00 Zona Baracola: S. Messa per Guardia di Finanza
- ore 18,00 Facoltà di ingegneria: incontro di Natale con professori e studenti.
- ore 21,00 Osimo: Sacra Famiglia incontro con famiglie e ragazzi atletica di Osimo.

### Giovedì 18 dicembre

- ore 9,30 Stella Maris di Colleameno incontro di clero con Mons. Aldo Giordano
- ore 16,00 Cattedrale: S. Messa per bambini e ragazzi della scuola di calcio di A.C. Ancona SPA

### Venerdì 19 dicembre

- ore 9,00 Aeroporto di Falconara: S. Messa.
- ore 11,00 Istituto Bignamini S. Messa.
- ore 16,30 Vallemiano Conerobus S. Messa e incontro con maestranze
- ore 21,00 Falconara Parrocchia del Rosario incontro con catechisti

### Sabato 20 dicembre

- ore 10,00 Curia: auguri con i Maestri del Lavoro
- ore 16,00 S. Messa alla Casa di riposo Mordini di Castelfidardo

### Domenica 21 dicembre

- ore 10,15 Abadia di Osimo S. Messa per riapertura della chiesa

### Lunedì 22 dicembre

- ore 7,30 S. Messa con rosario a S. Giuseppe da Copertino per Radio Maria
- ore 9,00 Ospedale di Osimo: visita ai degenti e inaugurazione laboratorio
- ore 12,00 auguri natalizi della Curia

### Martedì 23 dicembre

- ore 9,00 S. Messa al tribunale di Ancona
- ore 10,00 S. Messa uffici centrali delle poste di Ancona
- ore 12,00 Sala Consiliare del comune di Ancona auguri natalizi per tutto il personale

### Mercoledì 24 dicembre

- ore 24,00 S. Messa di Natale nella Cattedrale di Ancona

### Giovedì 25 dicembre

- ore 9,30 S. Messa alla casa di riposo Grimani Buttari di Osimo
- ore 11,00 S. Messa al Duomo di Osimo
- ore 17,00 S. Messa nella Cattedrale S. Ciriaco

COMMISSIONE ECUMENICA DIOCESANA ANCONA-OSIMO. Itinerario 2008:

RICONOSCERE GLI EBREI:  
DALL'ANTISEMITISMO ALLA DIGNITÀ DEI FRATELLI MAGGIORI

**GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008**  
ALLE ORE 21 A COLLEAMENO

MONS. ALDO GIORDANO. OSSERVATORE DELLA S. SEDE  
PRESSO IL CONSIGLIO D'EUROPA

INTRODURRÀ IL TEMA:

**IL DIALOGO ECUMENICO  
TRA LE CHIESE CRISTIANE  
COME RITORNO ALLA COMUNE  
IDENTITÀ EBRAICO-CRISTIANA**

SEGUIRÀ CONFRONTO E DIBATTITO

**Auguri ad Anna Bertini**, nostra collaboratrice da Filottrano, che lo scorso 7 novembre ha conseguito la laurea magistrale in Scienze della Comunicazione-Editoria con una tesi dal titolo "Corrado Augias tra letteratura, teatro e saggistica". A proposito della sua Tesi, Anna scrive così: "Se oggi si cita Corrado Augias in un articolo di giornale, per di più diocesano e quindi cattolico, si è sempre portati a credere che sia un articolo sui suoi saggi più recenti e discussi: *Inchiesta su Gesù* e *Inchiesta sul Cristianesimo*, che, sinceramente, in alcuni passaggi hanno fatto arrabbiare anche me. Rischierei di risultare forse un po' impopolare dicendo però che da uno sguardo complessivo su questo personaggio dovremmo essere orgogliosi di avere in Italia un intellettuale di questa portata: assolutamente non credente, senza dubbio con le incoerenze che ogni uomo porta in sé, ma anche dotato di un grande senso del sociale, della giustizia, attento a molte problematiche culturali ed etiche. È vero che le risposte che Augias si dà, spesso possono non essere condivisibili, a volte non lo sono neanche per me, ma cerchiamo di andare oltre le polemiche religiose perché Corrado Augias non è solo "un ateo": è un abile romanziere, è un saggista, è un conduttore televisivo. È soprattutto uno dei pochi che continua a fare programmi culturali, dimostrando non poca stima nei confronti del grande pubblico - in mezzo al quale ci siamo tutti noi - a cui il resto della televisione propina solo paradossali idiozie. Per liberarci dal pregiudizio sull'autore, invito a guardare l'intervista di Augias a Piergiorgio Odifreddi a "Le Storie, diario italiano": a mio parere emerge chiaramente la differenza tra chi crede solo in se stesso e nella propria infallibile intelligenza, e chi, forse, qualche forma di religiosità ancora la serba in cuore".





# I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.



# AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**